



ORTO BOTANICO e
CINEFORUM DON ORIONE di Messina
in collaborazione con
L'ASSOCIAZIONE ANTONELLO DA MESSINA



presentano la IX Edizione (2023) di **"CINEMA IN ORTO"**
Quattro serate presso la Cavea dell'Orto

Omaggio ad ANNA MAGNANI
nel cinquantenario della scomparsa

ROMA CITTÀ APERTA (1945) di Roberto Rossellini
Orto Botanico di Messina, lunedì 3 luglio 2023, ore 21

Origine: Italia - **Anno:** 1945 - **Durata:** 100' - **Genere:** Drammatico - Bianco e nero -
Regia: Roberto Rossellini - **Soggetto:** Sergio Amidei, Alberto Consiglio -
Sceneggiatura: Sergio Amidei, Federico Fellini, Ferruccio Disnan, Celeste Negarville,
Roberto Rossellini - **Produzione:** Ferruccio De Martino per Excelsa Film -
Fotografia: Ubaldo Arata - **Montaggio:** Eraldo Da Roma - **Scenografia:** Rosario
Megna - **Musiche:** Renzo Rossellini - **Interpreti e personaggi:** Anna Magnani
(Pina), Aldo Fabrizi (Don Pietro Pellegrini), Marcello Pagliero (Luigi Ferraris, alias
ingegnere Giorgio Manfredi), Maria Michi (Marina Mari), Carla Rovere (Lauretta),
Francesco Grandjacque (Francesco), Giovanna Galletti (Ingrid), Harry Feist
(maggiore Fritz Bergmann), Vito Annichiarico (Marcello)

TRAMA: marzo 1944: gli Alleati sono sbarcati in Italia, ma ancora non sono giunti nella capitale, dove la resistenza è già attiva: tra questi Giorgio Manfredi, che sfugge a una retata della Gestapo e si rifugia presso Francesco, un tipografo antifascista, il quale il giorno seguente dovrebbe sposare Pina, una vedova, incinta di lui, e già madre di un bambino, il piccolo Marcello. La sorella di Pina, Lauretta, fa l'artista in un locale insieme a Marina, legata sentimentalmente a Manfredi, che però vuole troncane la relazione. Don Pietro, il parroco locale, non nega mai aiuto ai perseguitati politici e fa da staffetta dei partigiani. Manfredi sfugge a un'altra retata tedesca, mentre Francesco è tratto in arresto. Nel momento in cui Francesco viene caricato sul camion che lo porta via, Pina grida tutta la sua protesta cercando di raggiungerlo, ma cade sotto il fuoco dei mitra. Più tardi Francesco riesce a scappare e si nasconde, con Manfredi, nell'abitazione di Marina. Scoppiano i dissapori e cresce il risentimento della ragazza per Manfredi, tanto che Marina

tradisce l'uomo denunciandolo a Ingrid, agente della Gestapo al servizio del comandante Bergmann. Manfredi viene così arrestato durante un incontro con don Pietro ed entrambi sono fatti prigionieri. I due uomini sono sottoposti ad interrogatorio per ottenere informazioni sulla giunta partigiana, ma entrambi si rifiutano di tradire i combattenti. Manfredi muore dopo aver subito numerose torture, mentre don Pietro viene fucilato.

NOTE: È una delle opere più celebri e rappresentative del Neorealismo cinematografico italiano. È il film che fece acquisire notorietà internazionale ad Anna Magnani, co-protagonista insieme ad Aldo Fabrizi, qui anch'egli in una delle sue interpretazioni più famose. È il primo film della cosiddetta "Trilogia della guerra antifascista" diretto da Rossellini, a cui seguiranno *Paisà* (1946) e *Germania anno zero* (1948). In virtù del suo grande successo, il film ha definito a lungo l'immagine dell'occupazione tedesca di Roma e della Resistenza romana nell'immaginario collettivo.

BIOGRAFIA e FILMOGRAFIA essenziali - Quando, a bordo del Vostok, il 12 aprile 1961, Jurij Gagarin compì la prima rotazione della terra, lanciò questo celebre messaggio: «*Saluto la fraternità degli uomini, il mondo delle arti e Anna Magnani*»: a dimostrazione delle notorietà di cui godeva la nostra attrice – Nata a Roma il 7 marzo e morta nella stessa città il 26 settembre 1973, a soli 65 anni, Anna Magnani (soprannominata Nannarella) è considerata una delle maggiori interpreti femminili della storia del cinema. Dopo aver fatto parte di varie Compagnie teatrali e di rivista, esordisce nel cinema nel 1934, con *La Cieca di Sorrento* di Nunzio Malasomma. Seguono tanti altri bei film, tra i quali citiamo: *Teresa Venerdì* (1941) di Vittorio De Sica; *Campo de' Fiori* (1943) di Mario Bonnard; *Roma, città aperta* (1945) di Roberto Rossellini; *L'Onorevole Angelina* (1947) di Luigi Zampa; *Vulcano* (1949) di William Dieterle (girato nell'isola vicina a quella in cui Roberto Rossellini, che l'aveva abbandonata per Ingrid Bergman, stava girando *Stromboli, Terra di Dio*; le riprese avvennero in contemporanea e in concorrenza fra di loro, tanto da dar vita alla cosiddetta "guerra dei vulcani"). Seguono *Bellissima* (1951) di Luchino Visconti e *La carrozzeria d'oro* (1952) di Jean Renoir. Il 21 marzo 1956 fu la prima attrice italiana a vincere il Premio Oscar, come migliore attrice protagonista, con *La rosa tatuata* (1955) di Daniel Mann, con Burt Lancaster. Altri film: *Nella città l'inferno* (1958) di Renato Castellani; *Risate di gioia* (1960) di Mario Monicelli, con Totò; *Mamma Roma* (1962) di Pier Paolo Pasolini.

SCHEDA A CURA DI NINO GENOVESE